

## **Tutte le novità del nuovo anno scolastico**

*Molte le novità annunciate per la scuola ma, dal prossimo settembre, i cambiamenti concreti e immediati per studenti e famiglie saranno – di fatto – pochi, ma molto rilevanti. Prima di tutto le modifiche al Regolamento di istituto che dovrà contenere le riforma dello "Statuto delle studentesse e degli studenti", soprattutto in materia di sanzioni disciplinari e coinvolgimento delle famiglie. Poi, arriveranno via via altre innovazioni come la Carta dello studente, e il debutto dei criteri di scelta, e del tetto di spesa, per i libri di testo di tutti i cinque anni delle superiori.*

*All'orizzonte resta l'intero pacchetto di novità e scadenze introdotte, rispettivamente, dalla "Manovra d'estate" e dal Disegno di legge "Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca" varato dal Consiglio dei ministri lo scorso 10 agosto. Interventi che dovrebbero far scattare, da una parte, risparmi molto consistenti e dall'altra un importante giro di vite sulla possibilità di punire comportamenti scorretti degli studenti rendendo di nuovo determinante il voto di condotta.*

*La scuola continua a essere un cantiere sempre aperto, con ricorrenti progetti da avviare e da completare, e finisce per ritrovarsi bloccata a metà del guado, tra la tentazione della grande riforma che non decolla mai e la via imposta – invece – dalla pratica: raffica di piccoli interventi che, di volta in volta, servono solo ad aggiustare la rotta. Una navigazione a vista che va avanti da molti decenni.*

*Regolamento di istituto*

*In continuità con le scelte del predecessore Giuseppe Fioroni, il ministro Mariastella Gelmini ha confermato le modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, con la nota dello scorso 31 luglio. In particolare, il documento firmato da Gelmini ricorda che «le modifiche introdotte impongono alle singole istituzioni scolastiche di adeguare i regolamenti interni» che disciplinano la vita di ogni scuola. Inoltre, nelle prime due settimane di attività didattica dovranno essere attivate «le iniziative più opportune per la condivisione e la presentazione del patto di corresponsabilità».*

*Tetto ai libri di testo*

*Debutto in vista anche per il tetto di spesa in tutte le classi delle superiori. Provvedimento varato lo scorso febbraio dal ministro Fioroni e rivolto a circa 2,6 milioni di studenti. Nel dettaglio, il costo della dotazione libraria per i cinque anni del classico non potrà superare i 1.491 euro; per lo scientifico la quota massima è di 1.405 euro. Mentre per i tecnici e i professionali il pacchetto è fissato rispettivamente a 1.225 e 835 euro. In ogni caso, è facilissimo prevedere che anche questo inizio di anno scolastico sarà caratterizzato dalle immancabili polemiche sul caro-libri.*

*Manovra d'estate*

*Dall'approvazione della "Manovra d'estate" arrivano gli interventi di maggiore impatto per la scuola. Quelli immediati riguardano lo stanziamento di 200 milioni di euro per il 2008, destinati al funzionamento degli istituti. Poi, i libri di testo: a partire dal 2008/2009, dovranno essere individuati «preferibilmente» tra quelli disponibili «in tutto o in parte nella rete Internet».*

*Infine, ci sono le misure previste per il periodo 2009/11: circa 70mila cattedre in meno (32.105 nel 2009/10; 15.560 nel 2010/11 e circa 19.676 nel 2011/12). Cifre alle quali si aggiungono i 20mila posti in meno già programmati dal ministro Fioroni. E oltre 42mila posti di personale Ata (amministrativi, tecnici, ausiliari) saranno cancellati: 14mila per ognuno dei tre anni scolastici. Riduzione di personale che determinerà un taglio al bilancio dell'Istruzione di 3,2 miliardi di euro a regime (2012). Ciò comporterà un risparmio, nel quadriennio 2009/12, di 7,8 miliardi di euro. Una vera e propria "cura da cavallo" in tempi strettissimi. Forse troppo.*

*Ma, a parte alcune misure già de-scritte nel testo, per conoscere le mosse concrete attraverso le quali Viale Trastevere punta a centrare gli obiettivi occorrerà attendere il Piano programmatico di interventi che Gelmini dovrà presentare entro 45 giorni dall'entrata in vigore della Manovra.*

*Disegno di legge*

*Voto in condotta, saldo dei debiti formativi, carta dello studente, nomine dei supplenti. Sono solo alcune delle novità contenute nel Ddl approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso primo agosto. Novità che potranno essere introdotte soltanto quando il provvedimento avrà completato il percorso parlamentare previsto.*

*Trattandosi di un Ddl presentato dal Governo ci sarà una corsia preferenziale, ma resta impossibile prevederne fin da ora i tempi.*

*Il voto in condotta tornerà a essere decisivo. Il comportamento degli studenti, valutato dal consiglio di classe, concorrerà alla valutazione complessiva e – a differenza di quanto accade finora – potrà determinare, se insufficiente, la bocciatura. Inoltre, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato, è prevista la riduzione fino a un massimo di 5 punti del credito scolastico.*

*Il primo articolo del Ddl introduce una nuova materia di studio in tutti gli ordini di scuola: "Cittadinanza e Costituzione", individuata nelle aree storico geografica e storico- sociale. Alla disciplina sarà destinata una valutazione specifica e sarà insegnata per 33 ore annue. I dettagli sui contenuti e sull'applicazione sono affidati a un successivo decreto. Anche la Carta dello studente "Io studio" è un'iniziativa promossa dal ministro Fioroni lo scorso aprile. Gelmini l'ha inserita nel Ddl.*

**Istruzione Critiche dal presidente della Regione Sicilia: parole razziste. Giovanardi: è una realtà che nel meridione ci siano più difficoltà. Scontro sui prof del Sud, Gelmini frena. Polemiche per le parole del ministro, che ribatte: mi riferivo alle scuole, non agli insegnanti**

ROMA — *Le scuole del Sud e la Gelmini. Ogni volta che il ministro tocca l'argomento è polemica. Ma lei insiste. L'ultima battuta: «Nel Sud alcuni istituti abbassano la qualità dell'istruzione», ha provocato una sollevazione anche tra le file della sua maggioranza.*

*«Non ho mai detto che gli insegnanti del Sud abbassano la qualità della scuola italiana. È un'idiozia. Esistono docenti bravi in Lombardia e in Sicilia — si difende la Gelmini —. Io mi riferivo alle scuole, non agli insegnanti, sono due cose diverse». La qualità dell'istruzione che intende il ministro è quella valutata dai test triennali Ocse Pisa (matematica, scienze, comprensione del testo), riservati a un campione di quindicenni dei Paesi sviluppati. Un vero incubo per i recenti inquilini di viale Trastevere, visto che finiamo più o meno agli ultimi posti. «Per colpa di alcune scuole del Sud e in misura minore anche al Nord», ricorda la Gelmini in ansia per l'approssimarsi della prossima sfida.*

*È nata così l'idea di corsi riservati ai professori delle scuole del meridione. Non per insegnare il mestiere di insegnante a chi lo sa fare, ma per trasformare i docenti in coacher nel gioco dei test a risposta multipla e migliorare così le prestazioni dei nostri ragazzi che in materia di quiz non brillano anche per mancanza di pratica. L'idea sarebbe quella di utilizzare gli eserciziari dell'Ocse Pisa. Ma la polemica è esplosa ugualmente.*

*Protesta la Sicilia. Per il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, alleato del Pdl «è assai grave che ci si esprima in questi termini "razzisti" parlando di uomini e donne del Sud. Non è necessario scomodare la storia o la letteratura per trovare, tra i meridionali, figure di straordinario rigore etico ed enorme valore morale e intellettuale». Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, dà ragione alla Gelmini: «Ci sono scuole eccellenti sia al Nord che al Sud e lo stesso vale per le pessime. Non mi sfugge, però, la realtà di una scuola al Sud che ha più difficoltà». Per Maurizio Lupi (Pdl), «la sinistra strumentalizza le parole del ministro Gelmini, che da mesi sta lavorando per rendere funzionale un sistema palesemente inefficiente».*

*Tutto il Pd attacca il ministro. «Le dichiarazioni che il ministro Gelmini si è affrettata a ritrattare con la formula di rito che si usa quando ci si accorge di averla fatta grossa, è preoccupante perché rivela le intenzioni reali di questo governo». A parlare è Maria Pia Garavaglia, senatrice del Pd e ministro ombra dell'Istruzione.*

G. Ben.  
25 agosto 2008

## **Istruzione Il ministro Mariastella Gelmini annuncia corsi intensivi per gli insegnanti meridionali**

### **«Il Sud abbassa la qualità della scuola italiana»**

MILANO - «Corsi intensivi per gli insegnanti di Sicilia, Puglia, Calabria e Basilicata», perché «al Sud alcuni istituti abbassano la qualità della scuola italiana». Fanno rumore le parole pronunciate ieri sera a Cortina d'Ampezzo dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini intervistata dall'editorialista del Corriere della Sera Ernesto Galli della Loggia per la rassegna CortinaIncontra. «La scuola è elemento unificante dello Stato e i programmi devono essere uguali per tutti. Ma la scuola deve aprirsi al contesto territoriale e alzare la propria qualità abbassata dalle scuole del Sud». Un attacco diretto anche se a preoccupare il ministro «non è la provenienza dell'insegnante ma le sue capacità. L'esodo non è mai favorevole alla scuola, sia esso dal Sud al Nord che viceversa». Frasi destinate a scatenare polemiche alla vigilia del nuovo anno scolastico mentre, proprio al Sud, si allarga la protesta degli insegnanti di sostegno per i tagli agli organici con manifestazioni e sit-in in Sicilia e Campania. Per Gelmini, oggi la scuola è diventata uno «stipendificio, un modo per creare occupazione». Per cambiare il sistema, per eliminare «il livello di insoddisfazione generale» è «indispensabile una rivoluzione: premiare il merito e liberare le risorse. Oggi il 97% del bilancio del ministero è utilizzato per pagare stipendi troppo bassi. Il 30% dei risparmi che andremo a conseguire grazie a una riduzione degli sprechi e del numero degli insegnanti potrà essere reinvestito premiando chi è disponibile a fare formazione continuativa e chi raggiungerà i risultati migliori». I numeri dicono che i tagli previsti sono impressionanti: 85 mila insegnanti tra il 2009 e il 2011: «Siamo tutti preoccupati ma chi critica indichi una strada diversa». Infine, una bacchettata alle famiglie «che non devono fare i sindacalisti dei ragazzi ma stare dalla parte dell'insegnante. Altrimenti è lo studente a farne le spese». Roberto Rizzo \* \* \* 736 mila i docenti in Italia (dato 2006), 85 mila unità il taglio previsto al corpo docente

Rizzo Roberto

Pagina 21

(24 agosto 2008) - Corriere della Sera

**L'elaborazione dell'Invalsi sui dati dell'Ocse Pisa su licei, medie e istituti tecnici  
«Scuola, i ragazzi del Sud indietro di due anni» L'Istituto di valutazione: i più bravi  
nel Nord Est. L'agenzia dei vescovi: «basta fango sui docenti»**

*Il ministro Maria Stella Gelmini (Lapresse)*

*ROMA — L'opposizione spara a zero sulla Gelmini accusata di bistrattare i prof del Sud. La maggioranza difende il ministro perché parla in modo non ipocrita dei mali della scuola del Mezzogiorno. Il polverone delle polemiche però nasconde i fatti. Prima dei check up triennali condotti dagli esperti internazionali dell'Ocse Pisa si poteva discutere all'infinito in mancanza di dati certi. Poi sono arrivati quei numeri e per la prima volta è stato possibile fare raffronti.*

*L'ANALISI - «Le indagini Ocse Pisa sono come uno specchio: se vuoi sapere che aspetto hai non puoi farne a meno», spiega il professor Piero Cipollone, presidente dell'Invalsi, l'istituto che ha il compito di valutare il nostro sistema formativo. E così, secondo gli ultimi dati disponibili Ocse Pisa relativi al 2007 in cinque tipi di scuola (licei, istituti tecnici, istituti professionali, scuole medie, formazione professionale) e riguardanti la matematica, le scienze e la comprensione dei testi in termini di competenze essenziali, nel Nord Est gli studenti quindicenni sono competitivi oltre la media Ocse, nel Nord Ovest ottengono dei buoni risultati, al Centro si collocano nella media dei Paesi sviluppati mentre al Sud e nelle Isole precipitano a meno settanta rispetto alla media. «Non è un numero irrilevante. Equivale, secondo un calcolo fatto con tecniche statistiche molto sofisticate, ad un ritardo di due anni — spiega Cipollone —. È come se un ragazzo del Sud avesse frequentato la scuola due anni di meno. Dietro tutto questo c'è una componente ambientale. È accertato che le condizioni socioeconomiche sono una delle componenti essenziali dell'apprendimento e purtroppo non si possono cambiare da un momento all'altro».*

*POLEMICHE - Le polemiche intanto non accennano a placarsi. «Smettiamola di gettare fango sulla scuola del Sud o del Nord, sui professori fannulloni o quant'altro. Fa solo male, alla scuola e al Paese», si legge in una nota del Servizio Informazione Religiosa (Sir) della Cei. Cinquanta parlamentari del Pd, dell'Udc e dell'Idv, hanno chiesto che il ministro Gelmini «risponda alla Camera sullo stato della scuola italiana». Per il portavoce di Forza Italia, Daniele Capezzone, «c'è molta ipocrisia e molto conservatorismo nella levata di scudi di queste ore contro il ministro Gelmini, chiunque abbia onestà intellettuale sa che, purtroppo, la scuola italiana è divenuta da troppo tempo il luogo dell'immobilismo e del pansindacalismo».*

G. Ben.

26 agosto 2008